

Verso lo sciopero 069 Confcommercio ultima chiamata per il contratto

di **Rita Querzè**

«Noi siamo pronti a sederci al tavolo in qualunque momento. Io credo che agli italiani vadano risparmiati disagi proprio sotto Natale. Da qui al 22 dicembre il contratto nazionale del commercio si potrebbe chiudere. Certo, ci deve essere la volontà. E la nostra c'è». Fuori dal gergo sindacale, quella che arriva da Donatella Prampolini, vice presidente di **Confcommercio** con delega alle relazioni sindacali, è la proposta di un ultimo tentativo in extremis di ricomporre le posizioni evitando lo sciopero proclamato per il 22 dicembre. La protesta interesserà ben 5 milioni di lavoratori con il contratto scaduto dal 2019. Si tratta delle intese del commercio (firmate da **Confcommercio** e Confesercenti) ma anche di quella della distribuzione moderna (con Federdistribuzione) oltre che del turismo e dei pubblici esercizi. «Attenzione, il contratto è scaduto a fine 2019 ma noi abbiamo già accordato una *una tantum* un anno fa che copre il periodo di carenza 2022 e inoltre da aprile stiamo anticipando 30 euro al mese in busta paga sui futuri aumenti», precisa Prampolini. Va bene, ma al tavolo che cosa sareste disposti a dare? «La nostra offerta economica recupera tutta l'Ipca per il periodo 2023, 2024 e 2025». Da parte sua il sindacato lamenta la volontà di mettere in discussione alcuni istituti... «Si tratta di dichiarazioni strumentali per giustificare una rottura immotivata del tavolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



D. Prampolini

